

# Più fiducia ma per il 66% delle imprese è stallo

Rossella Bocciarelli

ROMA

La lenta uscita dal tunnel della recessione è in atto anche se non appare ancora chiaro un approdo che consenta maggiore occupazione. L'ultima indagine sulle aspettative di inflazione e crescita Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia conferma la sintesi tracciata di recente dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: la ripresa sta arrivando e la crescita potrebbe anche raggiungere l'uno e mezzo per cento nel 2016 ma, intanto, il motore dello sviluppo va assolutamente irrobustito con le riforme.

Le 1.043 imprese con almeno 50 addetti intervistate fra il 2 e il 19

marzo 2015 esprimono giudizi sulla situazione economica generale decisamente migliori rispetto all'ultimo scorcio del 2014: il saldo netto percentuale fra le valutazioni più favorevoli e quelle più sfavorevoli è salito a 18,6 punti (contro il 23,1 rilevato nel mese di dicembre). Tuttavia il 66,6% degli intervistati continua a reputare la situazione

## INFLAZIONE

Per il breve periodo le aspettative rimangono fredde, in rialzo dello 0,8% quelle a due anni, dell'1,2% quelle a cinque anni

invariata. In pratica, le attese migliorano ma l'ottimismo deve ancora fare breccia sui due terzi degli intervistati. Tuttavia anche la probabilità media attribuita al miglioramento economico nei prossimi tre mesi è cresciuta di oltre sei punti percentuali rispetto alla scorsa inchiesta, attestandosi al 18 per cento. Le aspettative sull'inflazione, peraltro, continuano a essere fredde, almeno per quel che riguarda il breve periodo: in marzo le aspettative sull'inflazione al consumo a sei mesi sono state riviste al ribasso (allo 0,2 per cento dallo 0,4 dell'inchiesta di dicembre), mentre quelle a un anno sono rimaste invariate allo 0,5. Va detto, però,

che le attese inflazionistiche a due anni sono state corrette al rialzo, allo 0,8% e salite all'1,2 nella prospettiva a cinque anni (a dicembre le attese di lungo termine erano ferme allo 0,9 per cento). In ogni caso, a determinare un maggiore ottimismo fra le imprese sembra essere l'evoluzione della domanda: è tornato positivo e pari a 1 il saldo netto fra le aziende che negli ultimi tre mesi hanno visto aumentare la richiesta dei propri prodotti (20,5%) e quelle di chi si è trovato di fronte a una riduzione (19,5%); a dicembre scorso, invece, prevaleva ancora il segno meno (il saldo era stato pari a -5,8%). Appaiono più favorevoli anche le valutazioni sulla dinami-

ca della domanda estera: in questo caso lo scarto fra giudizi di aumento e diminuzione della domanda attesa è molto consistente e pari a 37,1 punti percentuali.

Fra le aziende prevale un cauto ottimismo anche quando si parla di prospettive delle condizioni operative. E quando si chiede di elencare i fattori che influenzeranno le condizioni economiche in cui operano le imprese nei prossimi tre mesi si ottengono valutazioni nelle quali giocano un ruolo positivo la variazione della domanda e la dinamica dei prezzi a cui si aggiungeranno gli stimoli derivanti dalle condizioni del credito e dell'andamento del tasso di cambio euro-

## L'indagine Sole 24 Ore-Bankitalia

Giudizio sulla situazione economica generale rispetto al trim. preced. Dati %

	Peggiora (a)	Invariata	Migliore (b)	Saldo (b-a)
<b>Classe dimensionale</b>				
50-199 addetti	7,4	67,3	25,3	17,9
200-999 addetti	8	63,7	28,2	20,2
Oltre 999 addetti	2,1	65,7	32,2	30,1
<b>Settore di attività</b>				
Industria	6,8	69,2	24,1	17,3
Servizi	8	64	28	20
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest	5,5	65,5	29	23,5
Nord Est	8,5	68,5	23,1	14,6
Centro	10,7	66,2	23,2	12,5
Sud e Isole	6,1	67	26,9	20,8
<b>Totale industria e servizi</b>	<b>7,4</b>	<b>66,6</b>	<b>26</b>	<b>18,6</b>
<i>Per memoria:</i>				
Dicembre 2014	27,8	67,5	4,7	-23,1
Settembre 2014	33	62,7	4,3	-28,7
Giugno 2014	16,3	67,9	15,8	-0,5
Marzo 2014	22,1	67,9	10	-12,1

dollaro. Inoltre, sempre in base alle risposte fornite dagli imprenditori, si ritiene che nei prossimi mesi si attenuerà il freno all'incertezza costituito da fattori economici e politici. L'indagine segnala infine una schiarita nelle condizioni di accesso al credito e un miglioramento, nei giudizi delle aziende, delle condizioni per l'investimento (saldo netto positivo del 14,5%) in particolare nell'industria e nel terziario.

Vanno meglio anche le prospettive dell'occupazione: è salita al 18,2% dall'11,8% di dicembre la quota di chi stima una crescita degli addetti nel prossimo trimestre mentre è scesa al 14,4% la percentuale di chi prevede una riduzione; resta però massiccia la percentuale di chi prevede occupazione invariata (al 67,4% da 68,3).